

UNA MONTAGNA DI SPORT

PREALPI

Alpinismo
MONTE BIANCO

Para-trekking
MONTE SABNA

Trekking
IL CRISTO PENSANTE

Sci alpinismo
SPEDIZIONE AL MONTE MCKINLEY

24

GIORNALI SCAI



di Roberto Lorenzi

MTB

IL GIRO DELLE QUATTRO VALLI

Monte Bo, Monte Croce, Val Rossa



Salta al monte Bo

Q

Questo percorso ad anello che passa lungo le dolci montagne della bassa valle Seriana ci farà toccare 4 valli e pedalare principalmente su strade asfaltate poco trafficate. La sveglia la mattina presto per me è sempre stata un'impresa difficile ma la voglia di andare in mountain bike ha cambiato le mie abitudini di rimanere a letto fino a tarda mattinata durante le domeniche. Ecco che allora alle 6.30 la sveglia suona, faccio una abbondante colazione e via in garage a ritirare la bike scalpitante preparata il giorno precedente lucida ed ingrassata. Oggi finalmente è una bella domenica soleggiata senza nubi all'orizzonte, la partenza del percorso è Ranica, luogo dove hanno inizio parecchi percorsi di Valleserianabike.it; mentre mi avvio verso

la pista ciclabile, al semaforo incontro Luca che è pronto per una pedalata fino al laghetto di Valzurio ma non appena gli racconto del mio itinerario decide di seguirmi, così un'uscita in solitaria si trasforma tutto ad un tratto in una pedalata in compagnia.

Ci dirigiamo verso la pista ciclabile che sale lungo la valle Seriana, ormai l'ho percorsa tante di quelle volte che conosco ogni buca, è sempre un piacere pedalare velocemente lungo le sponde del fiume Serio mentre il sole comincia a fare capolino dalle montagne. Percorriamo la ciclovia fino a Cene, durante il percorso abbiamo modo di vedere alcuni ibis e piccole lepri che si rintanano nei cespugli al nostro passaggio, all'altezza dell' "Isola dello zio Bruno" passiamo silenziosi a fianco di una mandria di cavalli che non alzano nemmeno lo sguardo



Panorama dalla forcella di Val Rossa



Chiesina Val Rossa

continuando a pascolare. Arrivati al parco giochi di Cene lasciamo lo sterrato, andiamo sull'asfalto e ci accingiamo a percorrere la salita della val rossa non prima però di aver preso un caffè veloce in un bar del paese. Fortunatamente la domenica di prima mattina le strade sono ancora semideserte e pedalare sull'asfalto non è fastidioso; cominciamo a fare forza sui pedali per superare il primo strappo in salita poi svoltiamo a sinistra verso il monte Bo. Dopo i primi due tornanti si presenta ai nostri occhi il panorama della bassa valle con Cene, Albino e via via gli altri paesi fino a spaziare sulla bassa bergamesca, mi

fermo a fare una foto perché a quest'ora l'aria tersa mi permette di catturare il panorama in profondità e nel frattempo la mattina comincia a avanzare e il caldo dell'estate comincia a farsi sentire. Continuiamo a pedalare in salita e superiamo la chiesina sulla sinistra che spunta su una piccola collinetta in mezzo a dei prati, manteniamo la strada bassa a destra e una volta arrivati al termine a destra, dopo una breve scalinata, parte il sentiero n 546,

Lo percorriamo in lieve discesa e dopo un tratto scavato nella roccia raggiungiamo una strada sterrata con diversi saliscendi che percorriamo a tutta velocità. Raggiunta la strada che collega Valgandino con Val Rossa saliamo a destra fino al culmine, qui svoltiamo a sinistra dove parte la dura salita verso il monte Croce, un cartello segnala una pendenza del 18%, non è una minaccia bensì una promessa, per più di 1 chilometro la salita è veramente dura e pare non finire mai ma io non mollo, fortunatamente l'asfalto aiuta a fare grip con la ruota posteriore e cerco di non scalare sul rapporto più agile, la catena



Chiesina al monte Bo



Passaggio tra le rocce monte Bo

oggi il programma è andare in quest'ultima direzione verso la discesa di via Cadorna. La strada asfaltata scende veloce lungo il pendio della montagna e durante tutta la discesa ci fa da compagnia il panorama del lago di Endine. La discesa su asfalto è bella e veloce ma bisogna fare attenzione a non farci distrarre troppo dal panorama, la pavimentazione è cosparsa di grosse buche e ghiaia, inoltre in questa zona il

giro sulla penultima stella, non conosco a memoria i numeri di denti dei pignoni della mia bike, è la gamba a suggerirmi quale rapporto è meglio utilizzare e per ora non si lamenta più di tanto. Una piccola sfida personale che al culmine, quando la strada per alcuni metri diventa pianeggiante fa trasformare la fatica in soddisfazione.

Luca ha finito l'acqua e non vediamo alcuna fontana in zona, incontriamo una signora fuori casa che cortesemente ci riempie le borracce, ringraziamo e riprendiamo a pedalare lasciando la chiesina alla nostra destra per proseguire sempre in salita nel folto di un faggeto. Arrivati al culmine si presenta di fronte a noi un'ampia vallata a prato con due belle case in pietra che con i loro giardini curati fanno da complemento a questo bel paesaggio. Facciamo un ultimo sforzo per raggiungere l'altro lato dell'avvallamento ed arriviamo al punto più elevato del percorso, la sterrata termina qua e davanti a noi parte la mulattiera in discesa, accendo l'MP3 ed indosso gli auricolari, la discesa ci attende!

Questo tratto non difficile ma divertente diventa subito un sentiero che percorre a mezzacosta alcuni prati e passa vicino ad un paio di baite; durante la discesa muoviamo il nostro corpo che serve da contrappeso per rimanere in equilibrio. Più avanti il sentiero si allaccia ad una sterrata che ci porta velocemente ad un bivio; questo è un importante crocevia, infatti a sinistra si scende a Peja ed in Valgandino, andando dritti si sale alla madonna del monte pizzo e al rifugio malga lunga ed a destra si scende in direzione Ranzanico;

terreno è molto friabile di conseguenza diversi massi sono franati sulla strada; bisogna scegliere le giuste traiettorie durante la veloce discesa che così risulta essere più divertente. Una volta arrivati al paese di Ranzanico, entriamo negli stretti vicoli del paese ed alla fontana in piazza facciamo rifornimento di acqua,





Via Cadorna e lago di Endine

tra poco ci aspetta l'ultima salita prima della discesa finale in val Rossa. Salendo lungo la strada che porta al passo della forcella lasciamo la strada principale ed entriamo nel paese di Bianzano dove si respira aria di tempi passati, molto caratteristico con le vie in ciotolato e lastre di marmo e antiche case-torre.

L'antica rocca dei Suardi è ancora lì, affacciata sul lago di Endine a controllare l'ingresso della valcavallina da più di 700 anni. Arrivati al passo non scendiamo lungo la strada asfaltata ma teniamo la sinistra e, superata una sbarra, scendiamo dal sentiero, una volta questa sterrata oramai ridotta a



Lago di Endine



Rifornimento a Ranzanico



Castello di Banzano

poco più di un largo sentiero era l'unica strada che saliva lungo la valle prima che venisse costruita quella nuova dall'altro lato del fiume. Questo sentiero è per me una delle 4 discese di riferimento che utilizzo per verificare i miei progressi, ogni volta che lo percorro mi rendo conto di aver fatto un piccolo passo avanti nella padronanza di questo fantastico sport.

Raggiunti l'asfalto proseguiamo in discesa sulla strada fino a raggiungere di nuovo il parco di Cene, ora non ci resta che percorrere la ciclabile in senso opposto all'andata, un buon pranzo domenicale ci attende a casa.



Torre del castello Suardi, Elstanzano

SCHEDA TECNICA

Un itinerario diverso del solito percorso off-road, i tratti fuori strada sono brevi, il percorso è caratterizzato da lunghe salite asfaltate adatte ad allenamenti per "fare la gamba" in salita. Adatto a tutti, non ci sono tratti particolarmente tecnici o pericolosi è sufficiente avere un po' di allenamento ed è percorribile anche con una hard.

Sentieri percorsi: 546, 517, 513

Distanza: 54 Km

Dislivello: 1600 mt

Durata: 4 h

Difficoltà tecnica: bassa

Difficoltà fisica: alta

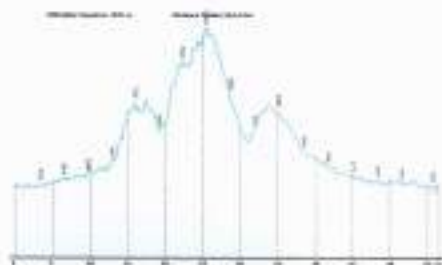
Pendenza massima: 28%

Pendenza media: 4,8%

Punto più elevato: 1017 mt.

Percorribilità: Tutto l'anno

Roberto Lorenzi - www.valleserianabike.it
percorsi e piste ciclabili in valle Seriana e
provincia di Bergamo



VALLESERIANABIKE.IT

